

# SPIRIDON ITALIA

RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARTE, CULTURA E SPORT

Diretto da Giors Oneto

**SPECIALE /304**

spiridonitalia@yahoo.fr

24. VII. 2014

## simme e italia paisa



di ROBERTO BERNARDELLI pgc



La parola vergogna non esiste più nel vocabolario di questo Paese che ci imprigiona. Tutto è concesso nello Stato degli impuniti, che sfidano anche la morte, tanto si sentono eternamente Dei degli abissi. Mentre il mondo ha puntato i fari sulla processione funebre della Concordia, già di per sé simbolo dell'Italia incagliata senza ritorno nel mare del pressapochismo, dell'inchino, dell'ossequio al più forte e dello scaricabarile che uccide vittime innocenti, noi abbiamo dovuto sopportare anche l'umiliazione di quelle immagini. Il super comandante Schettino in camiciona bianca da party isolano che festeggia circondato da gnocche, l'estate partenopea. Ma per favore! Eterni galleggianti, che restano sempre in superficie. Avete presente?

Abbiamo visto i volti di chi ha perso l'altra metà della propria vita, la moglie, i figli, intere famiglie inghiottite nelle tenebre e ci bastava già questo girone dantesco per definire questa apocalisse come la peggiore immagine che consacra lo stile italiano, pummarola e timone. Il tragitto della Concordia, il suo secondo corteo verso il cimitero della memoria, per lo smantellamento di tutto, tranne che dello sdegno, per sigillare col silenzio il dolore, in realtà ha fotografato il suo secondo inabissamento, contro lo scoglio Schettino.

A Ischia, il quotidiano dell'isola, "Il Golfo", lo ha immortalato felice al party svoltosi sabato sera scorsa in una villa privata di Forio. Ma sì, festeggiamo. Da una parte il fango e le ossa, dall'altra il relitto della dignità perduta, mentre il comandante in capo celebra l'indifferenza al White Party di Ischia. La vita va avanti, è vero, ma chi l'ha detto che il senso di giustizia e del pudore devono indietreggiare? Schettino, circondato da un popolo nobile curioso e ammirato, a sua volta a fare l'inchino alla star del Giglio. Questa è l'Italia. Italia da schifo.

Come non fosse accaduto nulla, principe degli scogli, Schettino è disinvolto mentre se la gode con la borghesia del mare, quella che non è rimasta sommersa nel viaggio della vita, una crociera da raccontare.

Che dire a chi si difende sostenendo che contro gli scogli c'è finito perché gli ufficiali hanno eseguito male i suoi ordini?

Tutto a posto, stappa il prosecco a Ischia, mangia la tartina che ci beviamo sopra. Divani eleganti e lusso che non subisce le correnti, che non diventa rottame e che non inquina. Alla fine, è proprio vero, la verità viene tutta a galla. C'è la prima, la seconda e la terza classe. Era già tutto segnato nel destino: Italia da schifo. Neanche davanti ai morti, caduti per mostrare il petto gonfio della nave, c'è quel passo indietro davanti al mistero di una fine. Ci resta solo la barbarie.

**Matteo Renzi e i marò**. Un capitolo che non esiste nel crono-programma del governo, se non in un'appendice dal titolo: i marò, questi sconosciuti. È proprio vero che per il bene di Salvatore e Massimiliano conviene che non si senta più parlare di questi due fucilieri di Marina che dal febbraio 2012, da quasi due anni e mezzo, aspettano in India un processo (anzi, la formalizzazione di un'accusa) e devono pure ringraziare se non si trovano in galera ma possono lavorare e appoggiarsi alla nostra Ambasciata a New Delhi? È proprio vero che il presidente del Consiglio fa bene a evitare, in modo sempre più improbabile, qualsiasi riferimento a Girone e Latorre perché meno se ne parla e più è facile che riappaiano, quasi d'incanto, sulla scaletta di qualche aereo dei "servizi" che li riporta in Italia?

Quello che sussurrano alla Farnesina e negli svariati piani del governo dove fior di (alti) funzionari pubblici studiano le carte (da Palazzo Chigi dov'è la "cabina di regia" ai ministeri degli Esteri, della Difesa e della Giustizia) è che si sta lavorando sottotraccia per raggiungere col nuovo governo indiano e con il vincitore delle ultime elezioni, Narendra Modi, nazionalista indù, un'intesa soddisfacente per entrambi i paesi. Un'intesa che non faccia "perdere la faccia" né all'India, né all'Italia (che già l'ha smarrita). Ma qui non si tratta di bella o cattiva figura. Qui si tratta di una situazione che nessun paese serio avrebbe tollerato o avvolto in una coltre di pesante e imbarazzato silenzio (come abbiamo fatto noi): due militari che agivano in nome e per conto dell'Italia, in acque non territoriali ma solo contigue a quelle indiane, in servizio anti-pirateria a bordo di un mercantile battente bandiera italiana, avrebbero sparato (loro o i loro commilitoni del nucleo di protezione) su un peschereccio che si era pericolosamente avvicinato, uccidendo due pescatori scambiati per pirati. Gli italiani, già in navigazione verso Gibuti, sono stati richiamati in porto a Kochi col pretesto di dover riconoscere dei pirati. Girone e Latorre sono stati interrogati, arrestati, buttati in cella, quindi chiusi in un albergo del Kerala, autorizzati a vivere a Delhi ma dovendo firmare ogni settimana sul registro di un commissariato. Nel frattempo hanno seriamente rischiato l'incriminazione e la possibile condanna a morte in base alla legge anti-pirateria, loro che operavano contro i pirati. Trattati cioè come terroristi e corsari. Infine, affidati a un tribunale speciale che non ha ancora un capo d'accusa su cui lavorare, tutto in spregio all'immunità funzionale garantita dall'uniforme come sempre avviene in questi casi, in tutto il mondo. Ma qui da noi è tutto diverso, **acchi simme e Italia , paisa.**



## Definita la squadra azzurra per i Campionati mondiali lunghe distanze

Il Direttore Tecnico Organizzativo delle squadre nazionali Massimo **Magnani** ha ufficializzato la composizione della squadra azzurra per i prossimi **Campionati Mondiali di corsa in montagna lunghe distanze**, in programma a **Manitou Springs (USA)** sabato 16 Agosto 2014. L'elenco comprende otto convocati, equamente divisi fra uomini e donne, fra cui spicca il nome della campionessa iridata in carica della specialità Antonella **Confortola** (Forestale).

**UOMINI:** Xavier CHEVRIER (Atl. Valli Bergamasche Lefte) Emanuele MANZI (G.S. Forestale) Massimo MEI (Atl. Castello) Tommaso VACCINA (Cambiaso Riso Running Team)

**DONNE:** Catherine BERTONE (Atletica Sandro Calvesi) Antonella CONFORTOLA (G.S. Forestale) Francesca IACHEMET (Atletica Trento) Ivana IOZZIA (Calcestruzzi Corradini Excels.)